

Macron, inizia la settimana di passione

» LUANA DE RICCO

Parigi

Per le prossime settimane i francesi che intendono spostarsi in treno dovranno farlo col calendarietto degli scioperi alla mano. La mobilitazione senza precedenti dei lavoratori delle ferrovie contro la riforma voluta da Emmanuel Macron, che ha preso il via ieri sera, in pieno rientro dal fine settimana pasquale, prevede infatti due giorni di blocco ogni tre, per un totale di 36 giorni, fino al 28 giugno. La protesta dei ferrovieri è la più eclatante, e anche la più temuta, ma non è la sola grana per il presidente. «Siamo entrati in una lunga e pericolosa primavera sociale che potenzial-

mente può rappresentare una svolta nel mandato di Macron – ha spiegato Stéphane Sirot, specialista dei movimenti sociali intervenuto su *Europe 1*. Il rischio è che la coagulazione dei movimenti dia l'impressione di una gigantesca mobilitazione anti-Macron».

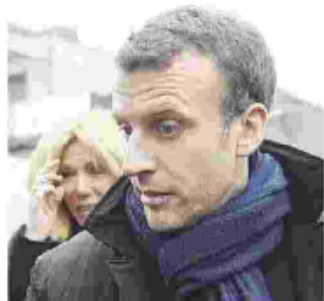
Più della metà dei francesi per ora condivide la riforma del sistema delle ferrovie, che prevede tra l'altro l'apertura alla concorrenza. Si è d'accordo soprattutto col principio di sopprimere lo statuto dei ferrovieri e superare certi "privilegi" giudicati d'altri tempi, come il pre-pensionamento a 52 anni per il personale "mobile" e la garanzia del lavoro a vita. Ma stando al *Journal du Dimanche* sale anche la solidarietà nei confronti dei manifestanti. Ora è il 46% dei

francesi a giustificare gli scioperi. Sull'esito del conflitto molto conterà il livello di esasperazione dell'opinione pubblica. Nel 1995, sotto la presidenza di Jacques Chirac, il governo aveva dovuto rinunciare alle riforme del servizio pubblico al termine di tre settimane di scioperi dei trasporti. Oggi e domani 4 milioni di pendolari possono contare al massimo su "un treno su otto", secondo Guillaume Pepy, presidente della società *SNCF*, che gestisce le ferrovie francesi.

LO STESSO PEPY ha consigliato ai francesi di "prendere precauzioni" e scegliere mezzi alternativi per spostarsi, magari di consultare il sito *autostopcity*, un sistema di autostop solidale nato apposta per condividere tragitti nei giorni di

blocco. Scioperano a partire da oggi anche i netturbini e gli altri dipendenti della nettezza urbana: vogliono il riconoscimento del carattere usurante del loro mestiere. La spazzatura si accumulerà a Parigi, Marsiglia, Montpellier. Protestano i lavoratori del settore dell'energia che reclamano tra l'altro la fine della liberalizzazione dei servizi di gas e elettricità.

Nelle università sale poi la fronda degli studenti contro la riforma che prevede l'introduzione del numero chiuso e della selezione all'ingresso negli atenei. E poi incrociano le braccia, per l'aumento del 6% degli stipendi, anche i piloti Air France, per il quarto giorno in poco più di un mese. La loro protesta non ha un legame diretto con la politica di riforme di Macron, ma contribuisce al caos generale.



Emmanuel e Brigitte Macron Ansa